

Daniele Barbieri

Leggere di fumetti

I libri sul fumetto in Italia escono e sono presto dimenticati, in linea con l'idea diffusa nella cultura del nostro paese, secondo cui i fumetti sono un prodotto di scarso valore estetico destinato a un pubblico giovanile. Vi sono tuttavia un discreto numero di eccezioni, alle quali mi pare che appartengano i testi che indicherò qui.

Mi piace l'idea di cominciare con il libro che contraddice più decisamente per la propria stessa esistenza questa opinione diffusa. Si tratta di *Capire il fumetto. L'arte invisibile*, di Scott McCloud (Vittorio Pavesio Production, 1999), un libro di teoria linguistica del fumetto realizzato con grande maestria proprio a fumetti. Non si tratta di un manuale, ma di una dissertazione teorica sul linguaggio dei comics, scritto da un fumettista americano che ha dato il meglio di sé in questo e in un altro volume successivo (non tradotto ancora in italiano: *Reinventing comics*, Paradox Press, 2000). Anche solo per le invenzioni comunicative cui McCloud ha fatto ricorso per piegare un medium narrativo alla retorica della spiegazione, questo libro sarebbe da ricordare. Ma oltre a questo, si tratta di un libro pieno di idee brillanti, e anche se personalmente le discuterei ad una ad una con l'autore (poiché assai spesso non mi trovo a dividerle) si tratta comunque di prese di posizione ponderate e sempre stimolanti. (Di McCloud è consigliabile visitare anche il sito Web: scottmccloud.com)

Poiché stiamo affrontando l'aspetto linguistico-semiologico, restiamo in tema. Il classico dei classici, tra i libri usciti in Italia, è quello di Pierre Fresnault-Deruelle, *Il linguaggio dei fumetti* (Sellerio 1977, poi ristampato varie volte), seguito, dopo qualche anno da *I fumetti: libri a strisce* (Sellerio 1990). La semiotica di Fresnault-Deruelle appare forse un po' invecchiata, oggi, ma si tratta ugualmente di una carrellata rigorosa e interessante su tantissimi aspetti comunicativi del fumetto. E' poi un peccato che tante opere in lingua francese con un taglio simile al suo non siano mai state tradotte, ma per chi le voglia ugualmente affrontare posso suggerire i nomi di Thierry Groensteen, Jan Baetens, Pascal Lefèvre e l'interessantissimo libro su *Tintin* di Jean Marie Floch. La parentela suggerita dal titolo del mio *I linguaggi del fumetto* (Bompiani, 1991) con il libro di Fresnault-Deruelle è più apparente che reale, anche perché, pur entrambi semiologi, lavoriamo con

approcci piuttosto differenti. L'idea su cui è costruito il mio libro è che ci sono caratteristiche di linguaggio che attraversano media differenti, e tramite le quali avvengono scambi produttivi di forme e di idee; per questo è possibile analizzare il linguaggio del fumetto attraverso tutti i linguaggi che lo attraversano o che ne sono attraversati.

A un tema non lontano da questo, e cioè al rapporto tra cinema e fumetto, è dedicato un bel volumetto a più mani curato da Michele Canosa ed Enrico Fornaroli, *Desideri in forma di nuvole. Cinema e fumetto* (Campanotto Editore 1996). E sempre attorno a questa dicotomia girano i bei libri di Gino Frezza, che affrontano il tema nell'ottica della sociologia della cultura, dall'ormai mitico e introvabile *L'immagine innocente. Cinema e fumetto americano delle origini* (Napoleone 1978), ad altri che si sono succeduti nel corso degli anni, come *La scrittura malinconica. Sceneggiatura e serialità nel fumetto italiano* (La Nuova Italia, 1987), o *La macchina del mito tra film e fumetti* (La Nuova Italia, 1995) o il più recente *Fumetti, anime del visibile* (Meltèmi, 1999).

Il riferimento implicito, nel lavoro di Frezza, è quello all'approccio sociologico del suo maestro, Alberto Abruzzese, che nel 1979 pubblicava *La grande scimmia. Mostri vampiri automi mutanti* (Napoleone, 1979), alla ricerca di una serie di linee che attraversano le produzioni mediatiche dell'Occidente, e in cui il fumetto ha un ruolo di chiaro rilievo. Dallo stesso ambiente, ma con una passione più specializzata sul mondo del fumetto, provengono i libri di Sergio Brancato, come *Fumetti. Guida ai comics nel sistema dei media* (Datanews, 1994) che fa una bella panoramica sulle produzioni fumettistiche degli anni Ottanta e Novanta, o *Sociologie dell'immaginario. Forme del fantastico e industria culturale* (Carocci, 2000) che contiene un'ampia parte sul fumetto e (caso unico) sulla critica fumettistica.

All'indagine sull'immaginario collettivo sono dedicati anche i numerosi libri di Antonio Faeti, che si è occupato innumerevoli volte di fumetti, sia vecchi che nuovi. Mi limiterò a segnalare *I tesori e le isole. Infanzia, immaginario, libri e altri media* (La Nuova Italia, 1986) e soprattutto *In trappola col topo. Una lettura di Mickey Mouse* (Einaudi, 1986) un'indagine molto densa sull'immaginario che circonda la figura di Topolino.

E arriviamo con questo ai libri che affrontano tendenze, autori o personaggi specifici, dove le indicazioni che posso dare si fanno assai più arbitrarie, e dovrò farmi perdonare per le assenze ancora più che nella lista soprastante. Sul mondo Disney non so quanto sia più rintracciabile in commercio *I Disney Italiani*, di Luca Boschi, Leonardo Gori e Andrea Sani (Granata Press, 1990), che apriva finalmente una finestra sulla parte più consistente e influente della produzione mondiale di fumetti Disney dagli anni Cinquanta a oggi. E sul fumetto giapponese in Italia si dovrebbero

leggere le quasi 500 pagine di *Mazinga Nostalgia. Storia, valori e linguaggi della Goldrake-generation* (Castelvecchi, 1999) di Marco Pellitteri.

Su Dylan Dog sono stati scritti una valanga di libri, pressoché tutti inutili. Fa eccezione, tra i pochi, quello curato da Alberto Ostini, *Dylan Dog. Indocili sentimenti, arcane paure* (EuresisEdizioni, 1998), che contiene, oltre a una serie di saggi che affrontano il fumetto di Tiziano Sclavi da diversi punti di vista, anche una conversazione tra lo stesso Sclavi e Umberto Eco. E per sapere tutto sul mondo dei fumetti Bonelli può essere utile *Bonelli & dintorni. Appunti critici e note bibliografiche sulla Sergio Bonelli Editore* di Daniele Bevilacqua e Giuseppe Pollicelli.

Per chi voglia studiare il mondo del fumetto è comunque d'obbligo una visita alla Biblioteca del Centro del Fumetto "Andrea Pazienza" di Cremona, la più fornita e competente in Italia (sito Web: www.rccr.cremona.it/doc_comu/cfap/).

Do ovviamente per scontato che *Apocalittici e integrati* di Eco l'abbiano letto tutti...

Daniele Barbieri